

Presentazione della Biblioteca del Conservatorio Paganini di Genova

Carmela Bongiovanni

Martedì 24 maggio scorso, alle 16,30 presso la sala Chierici della Biblioteca Berio di Genova, nel quadro delle manifestazioni della stagione primaverile della *Musikverein der Deutschen Schule Genua* (Scuola Germanica di Genova), si è tenuta una presentazione della biblioteca musicale del Conservatorio Paganini, con interventi musicali di Filippo Bogdanovic', violino, e di Fabrizio Callai, pianoforte. L'intento era quello di segnalare la ricchezza dei fondi musicali antichi di questa biblioteca musicale, tra le prime in Italia – nell'ambito dei Conservatori di musica – per la quantità di fondi musicali manoscritti (almeno 10.000), chiarendo anche il lavoro di riordino e identificazione che precede la catalogazione dei fondi musicali, tuttora in corso.

La presentazione è stata aperta da una introduzione storica dello stesso M° Fabrizio Callai, Presidente del Conservatorio Paganini, che ha tracciato un sintetico quadro storico del Conservatorio di Genova, a partire dall'antica Scuola di musica privata di Antonio Costa (1798 ca.-1849), nata nel 1829, con la successiva trasformazione in Istituto Civico di Musica nel 1850, fino all'attuale Conservatorio statale, la cui bella sede principale è oggi a Genova Albaro, nel palazzo di villa Bombrini, entro un parco cittadino.



Girolamo Crescentini (1762-1846), Solfeggi per tenore del M.º Crescentini, manoscritto (Biblioteca del Conservatorio di Genova, F.Ant.SCAT.36.2 n.n.), sul piatto esterno etichetta con la proprietà della Scuola gratuita di Canto (1829-1849) di Antonio Costa

Subito dopo l'introduzione, il M° Callai ha eseguito il primo dei due esempi musicali in programma: si tratta di una *Sonata* in sol maggiore per cembalo di

Giovanni Marco Rutini (1723-1797), (F.ANT.SCAT.26.10), il cui manoscritto del XVIII secolo, conservato nella biblioteca del nostro Conservatorio, è riemerso solo recentemente grazie alla identificazione della fonte in apparenza anonima.



Giovanni Marco Rutini (1723-1797), Sonata per cembalo in sol maggiore (Biblioteca del Conservatorio di Genova, F.Ant.SCAT.26.10), manoscritto anepigrafo e apparentemente anonimo, 1. movimento

In realtà il nome dell'autore, secondo una consuetudine di una copisteria locale, compare al termine dell'ultima carta, in piccolo con a fianco un numero: *4-Rutini*, mentre il frontespizio è vuoto. La sonata è stata identificata grazie al riscontro con una scheda dell'OPAC RISM.

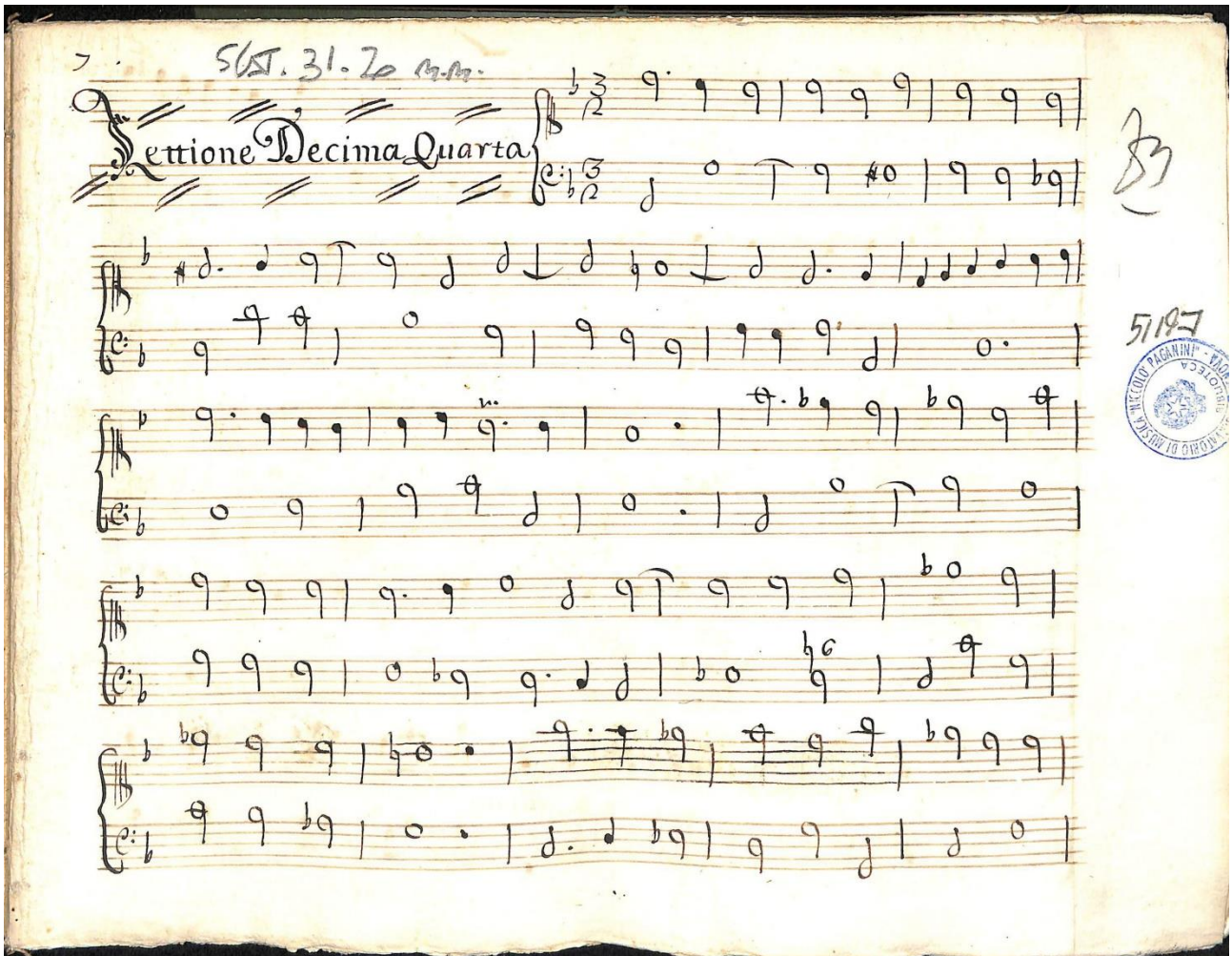
La riscoperta e riconoscimento delle migliaia di manoscritti anonimi conservati presso la nostra biblioteca, è oggi possibile in virtù della disponibilità dei cosiddetti *Big Data*, enormi database, interrogabili tramite ricerca diretta musicale.

[immagine nella pagina seguente]

vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 32 N° 1 (2022) - ISSN 2281-0617



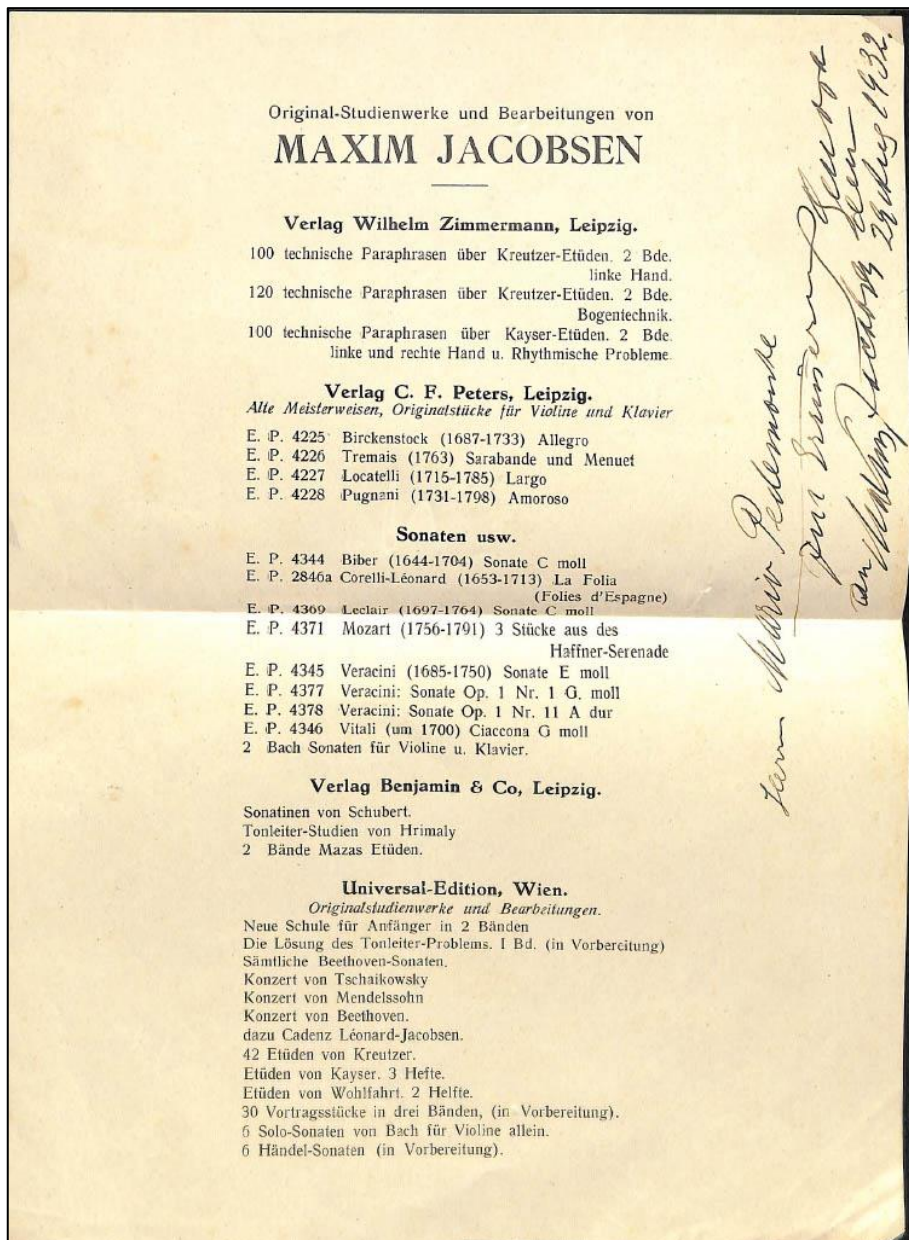
Giuseppe Montuoli (1667-1739), *Lezioni per noteggiare a voce sola col basso continuo*, manoscritto mutilo di fascicoli e adespoto (Biblioteca del Conservatorio di Genova F.Ant.SCAT.31.20 n.n.), c. 1 r. Cfr. opac.sbn.it BID [LIG0381023](https://nbp.sbn.it/BID/LIG0381023)

Il più importante di tutti è certamente il RISM (*Répertoire International des Sources Musicales*; <https://rism.info/>), che comprende attualmente oltre 1.300.000 record di fonti musicali conservate in tutto il mondo. Questo lavoro di ricerca e comparazione dei temi musicali che, come ho già detto, è tutt'ora in corso, si giova di tecniche di identificazione oggi sempre più raffinate, non ultimi i depositi di musica digitalizzata con ricchi metadati; a ciò si aggiunge l'incessante ricerca nel campo della codifica della musica (per es. MEI, *Music Encoding Initiative*), branca non secondaria delle *digital humanities*, con risultati impensabili fino a pochi decenni fa.

Grazie alle operazioni di identificazione di numerosi manoscritti adespoti presenti in Biblioteca si è potuti arrivare all'acquisizione di estratti di arie d'opera e partiture di melodrammi dei maggiori compositori del secondo Settecento, in particolare di scuola napoletana, ma anche molte composizioni strumentali, come per esempio le sonate di Baldassare Galuppi (1706-1785) presenti in un manoscritto antologico spurio (intestato a Handel da una mano posteriore) con collocazione F.ANT.SCAT.26.9 (qui la scheda nell'OPAC SBN: <http://id.sbn.it/bid/LIG0377047>), o ancora composizioni per violino e cembalo (o piano forte), come le due sonate di Johann Gottlieb Naumann (1741 - 1801)

conservate in un manoscritto adespoto (SS.A.2.12v (H 7)), o la sonata per violino e basso in manoscritto anonimo di Pietro Antonio Locatelli (1695-1764; collocazione: SS. A.2.10V), o infine il ballo ridotto per cembalo, *La Ritrovata figlia di Ottone 2.* di Leopold Kozeluh (1747-1818), collocato in un manoscritto anonimo F.ANT.SCAT.31.2 n.n. Questi e altri documenti musicali sono stati tutti catalogati nell'OPAC SBN con la corretta intestazione.

La conferenza è stata l'occasione per ripercorrere, a cura di chi scrive, la storia, le provenienze, la consistenza e i cataloghi della Biblioteca del Conservatorio Paganini.



Il violinista e didatta Maxim Jacobsen (1887-1973) al Conservatorio Paganini di Genova: foglio stampato con dedica al docente bibliotecario Mario Pedemonte (1877-post 1951), datata 29 agosto 1832

Oggi i record presenti nel Catalogo collettivo del Servizio Bibliotecario Nazionale (OPAC SBN) di questa biblioteca hanno raggiunto la cifra di oltre 41.700 schede tra periodici, musica a stampa (oltre 26.600 unità), manoscritti (quasi 3000 unità), testi, e documenti sonori. A questo database nazionale – e a quello del polo Ligure SBN di cui la biblioteca del Conservatorio Paganini fa parte – vanno aggiunte altre risorse catalografiche online disponibili per la consultazione. Il *Catalogo nazionale dei manoscritti musicali*, interrogabile sul portale dell'Ufficio Ricerca Fondi Musicali di Milano, dispone di alcune migliaia di schede di manoscritti conservati nella biblioteca del Conservatorio di Genova, corrispondenti ai record pubblicati a stampa nel 1966 da Salvatore Pintacuda (*Genova. Biblioteca dell'Istituto musicale Nicolo Paganini. Catalogo del fondo antico*, Milano, Istituto editoriale italiano) e nel 1975 da Giorgio Piumatti (*Catalogo delle opere di musicisti liguri esistenti presso la Biblioteca del Conservatorio di musica 'Nicolò Paganini' di Genova*, Genova, ERGA), oltre a numerose schede di manoscritti musicali del XIX secolo, non comprese nei due cataloghi citati. Nell'OPAC RISM, troviamo invece 'solo' 280 record di composizioni conservate nella biblioteca genovese, corrispondenti soprattutto a edizioni musicali stampate ante 1800. Anche sul sito della cantata italiana Clori (<https://cantataitaliana.it/>), sono presenti 112 titoli corrispondenti a cantate e arie del Sei-Settecento presenti in copia manoscritta nella biblioteca del Conservatorio Paganini.

Molto resta ancora da catalogare, soprattutto per quanto concerne stampe e manoscritti musicali. Si segnalano a questo proposito anche le raccolte di dischi a 78 giri e in vinile, per un totale che supera il migliaio di unità, dovute a più donazioni nel corso degli anni, di alcune delle quali esistono al momento solo inventari separati.

I numerosi fondi di musicisti, e personalità della musica, arrivati in biblioteca nell'arco di quasi duecento anni di vita dell'istituzione, sono già stati più volte segnalati. Dalle note di possesso, dediche, ex-libris o inventari diversi, risultano almeno 165 diversi possessori, diretti e indiretti, di fondi piccoli e grandi acquisiti dalla biblioteca; gran parte dei precedenti possessori della biblioteca sono ricercabili attraverso il catalogo del polo ligure SBN (<https://www.catalogobibliotecheliguri.it/>).

Tra i non molti autografi presenti in biblioteca, a parte i già noti manoscritti musicali di Baldassare Galuppi e le lettere di Niccolò Paganini, segnalo gli autografi di autori dei quali noi possediamo i fondi musicali, come Francesco Viani (1809-1877), Luigi Cortese (1899-1976), Leonardo (1839-1906) e Domenico Monleone (1875-1942), Mario Barbieri (1888-1968), ecc. Tra gli autografi di musicisti, a parte il direttore d'orchestra e compositore Angelo Mariani (1821-1873), e il dilettante avvocato di Genova Giovanni Elia (1802-1888), possediamo autografi di alcuni dei direttori della Scuola Civica di Musica (oggi Conservatorio Paganini) tra Otto e Novecento, come per esempio Serafino Amedeo De Ferrari (1824-1885) e Giovanni Battista Polleri (1855-1923). Sono emersi recentemente tra gli autografi la cantata *La felicità* del compositore Federico Ricci (1809-1877), e inoltre il 2. Atto autografo del *Colombo* di Francesco Morlacchi (1784-1841), melodramma rappresentato nella prima stagione di inaugurazione del Teatro Carlo Felice a Genova nel 1828 e poi una

vedi anche

Notiziario della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

Vol. 32 N° 1 (2022) - ISSN 2281-0617

seconda volta nel 1839, del quale possediamo anche la partitura manoscritta in copia integrale.

A metà della conferenza è stata eseguita una *Sonata a violino solo* (per violino e basso continuo) in sol minore di Giuseppe Tartini (1692-1770), Brainard g13, individuata anch'essa recentemente in un manoscritto anonimo del secondo Settecento nella biblioteca del Conservatorio Paganini, grazie al confronto con una scheda dell'OPAC RISM (collocazione: SS.A.2.10.CC).



Giuseppe Tartini (1692-1770), «Sonata a violino solo» in sol minore, Brainard g13 (Biblioteca del Conservatorio di Genova, SS. A. 2. 10 CC), manoscritto adespoto identificato grazie alla scheda OPAC RISM 138626

Questo manoscritto viene ad aggiungersi agli altri già conosciuti di Giuseppe Tartini, posseduti dalla biblioteca del Conservatorio di Genova. L'esecuzione al violino era affidata a Filippo Bogdanovic', accompagnato alla tastiera dallo stesso Fabrizio Callai. Entrambi i musicisti hanno suonato utilizzando una fotoreproduzione dei manoscritti originali. Un movimento della sonata è stato replicato come bis in coda alla presentazione stessa.